

Un '93 «boom», ma da ottobre produzione sospesa  
E dalla Piaggio non arriva il piano promesso

# La Gilera lotta contro la chiusura

«Altro che libero mercato, vendi di più e ti chiudono la fabbrica». La denuncia è dei lavoratori della Gilera. Dopo un '93 boom, da fine ottobre ad Arcore la produzione è sospesa. E da allora i 369 dipendenti sono in cassa integrazione, in attesa del piano di reindustrializzazione che la Piaggio aveva promesso già per febbraio ma che ancora non si è visto. La causa? Secondo gli operai, i 140 miliardi Cee destinati a Pontedera.

ANGELO FACCHINETTO

ARCORE (Milano). Una tenda, a ridosso del cancello d'entrata, una tv accesa, un gruppo di operai attorno al falò. Per i lavoratori della Gilera è così ogni notte, da quella gelida sera di San Valentino quando il tam-tam telefonico del consiglio di fabbrica li chiamò tutti a raccolta. La proprietà aveva dato ordine di smantellare le linee. E loro, in cassa integrazione da ottobre, si sono precipitati a bloccare i cancelli. Giusto in tempo per evitare che presse ed altre attrezzature impiegate per la produzione dei ciclomotori prendessero la strada di Bologna, destinazione Morini. E il blocco, organizzato su turni 24 ore su 24, continua in attesa di uno spiraglio che tarda a venire.

Il caso Gilera è scoppiato all'inizio di ottobre quando ai 369 dipendenti è giunto un comunicato firmato Piaggio. Lapidario. Dal primo novembre lo stabilimento di Arcore avrebbe cessato l'attività, la produzione trasferita a Pontedera. E, improvvisamente, che fino a poche settimane prima si fosse lavorato a pieno ritmo per 9 ore al giorno e che - appena a luglio - fossero stati assunti con contratto a termine 25 operai per far fronte a carichi di lavoro altrimenti insostenibili, non contava più nulla. Come nulla contava un '93 boom, chiuso con un rotondo più 10 per cento alla voce vendite. Un, dieci per cen-

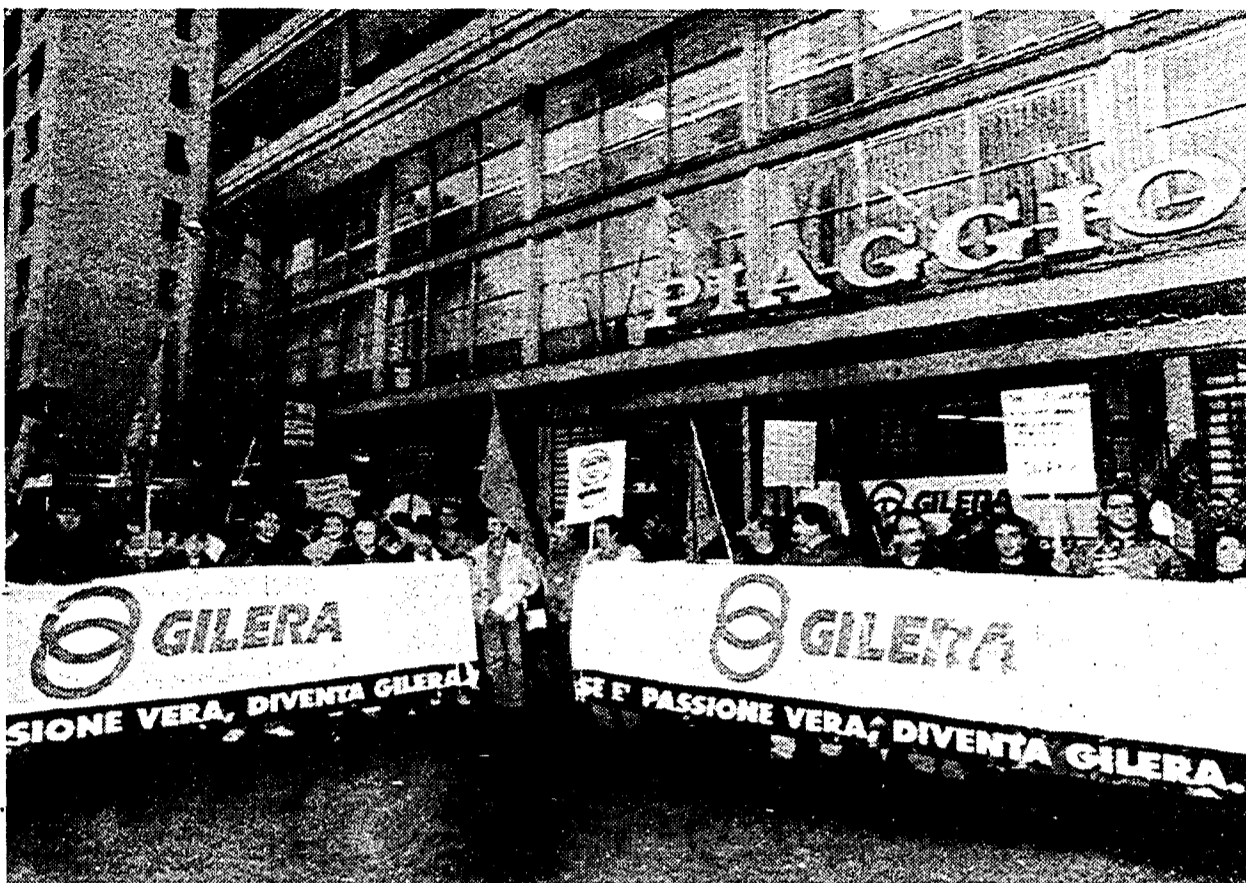
to che aveva consentito, tra l'altro, di svuotare i magazzini dalle giacenze.

«Alla faccia del libero mercato - sbotta un esponente del Consiglio di fabbrica - vendi di più e ti chiudono la fabbrica. Quello della Gilera è un caso emblematico di come vanno le cose in questo paese: l'azienda è sana e la si vuole veder morta». Pur in un contesto di crisi, la casa di Arcore - produttrice in passato del mitico «Saturno» e delle 500 quattro cilindri dominatrici dei circuiti mondiali negli anni cinquanta - tira. Con le sue 5-6 mila motociclette (dalle 50 Custom alle potenti 600) raggiunge gli stessi livelli produttivi dell'anno precedente, mentre con i suoi 30 mila ciclomotori - commercializzati con i marchi Gilera, Puch e Piaggio - nel '93 raggiunge quota 30 mila: 6 mila pezzi in più del '92. Il tutto mentre in azienda si riescono a ridurre considerevolmente i costi di produzione e continuano a piovere, specie dall'estero, commesse.

Perché, allora, chiudere e disperdere un patrimonio fatto di quasi 90 anni di storia (l'atto di nascita della Gilera porta la data 1909)? Il Consiglio di fabbrica una spiegazione ce l'ha. E proprio su questa sta organizzando la propria strategia in difesa dei 369 posti di lavoro cui vanno ad aggiungersi quelli - stimati in un migliaio - dell'indotto. Alla Piaggio di Pontedera

sono stati destinati 140 miliardi della Comunità europea. Sarebbe quel denaro, legato in Toscana a nuove assunzioni, che avrebbe determinato la chiusura dello stabilimento di Arcore. Per questo i lavoratori stanno contattando i parlamentari. Obiettivo, congelare l'erogazione ed obbligare la Piaggio a sedersi al tavolo delle trattative. «Perché - è l'opinione di Alfonso Pinto, uno degli esponenti di punta del Consiglio di fabbrica - i problemi non si risolvono comunque chiudendo lo stabilimento di Arcore: le ragioni delle difficoltà del gruppo sono altrove, negli investimenti sbagliati». E Pinto cita il caso del piccolo «transporter» a quattro ruote ora commercializzato col marchio Innocenti.

Intanto si continua con il valzer degli incontri al Pirellone, sede del Consiglio regionale della Lombardia, dove la vertenza è approdata a inizio anno. E dove la Piaggio, per la reindustrializzazione dell'area di Arcore, ogni volta ventilava una soluzione diversa e sempre meno credibile. L'ultimo appuntamento era stato fissato per il 4 marzo ma è saltato, senza spiegazioni. Le parti dovrebbero tornare ad incontrarsi domani. Speranze? I lavoratori sono pessimisti. «L'unica ipotesi praticabile - spiegano - è che venga presentato un piano che abbia tra gli interessati la stessa Piaggio». Intanto procedono con le azioni di sensibilizzazione. Il 3 febbraio si sono incontrati a villa San Martino con il potente concittadino ed aspirante presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Tante promesse (Mi raccomanderò direttamente ad Agnelli) - visto che l'azienda di Pontedera fa parte dei gioielli di quella famiglia)», ma finora nulla di concreto. E lunedì notte hanno ricevuto, in fabbrica, la visita di Walter Veltroni mentre domani mattina, sempre in fabbrica, è attesa la visita di Nilde Iotti.



Gli operai occupano la sede della Gilera

Davide Consoli/De Bellis

## Metalmecanici

### Consultazione dei «saggi» Sabattini unico candidato alla segreteria Fiom Cgil

ROMA. Tra oggi e domani dovrebbe essere scelto il nuovo segretario della Fiom Cgil, che sostituirà Franco Vigevani, candidato per le prossime elezioni politiche in Emilia. Il successore sarà quasi certamente Claudio Sabattini, attualmente segretario generale della Cgil piemontese. Il comitato centrale della Fiom ha nominato una commissione di saggi, che ha già avviato la consultazione dei circa 160 membri dell'organismo dirigente. Oggi, poi, i consigli generali

di Fiom, Fim e Uilm vareranno la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori metalmeccanici (circa 1.700.000), che sarà sottoposta al referendum in tutti i luoghi di lavoro prima di essere presentata, entro il 31 marzo, alle controparti pubbliche e private. L'aumento retributivo richiesto per il biennio '94-'95 è di 156.000 lire lorde mensili. Il punto centrale è l'orario di lavoro, con la richiesta di diminuzione dell'orario di fatto per favorire la massima occupazione.

## Crisi della Lebole

### La Regione Toscana chiederà al gruppo Marzotto la ripresa della trattativa

FIRENZE. La Regione Toscana chiederà al Gruppo Marzotto di riaprire la trattativa per la riorganizzazione della Lebole sulla base delle proposte avanzate dal sindacato. Lo ha detto a 300 operai degli stabilimenti di Arezzo e di Rassina che hanno manifestato ieri a Firenze l'assessore al lavoro Patrizia Dini. Una delegazione ha illustrato all'assessore quelli che il consiglio di fabbrica ed il sindacato considerano i punti irrinunciabili della vertenza, dopo la recente rottura della

trattativa. Si tratta della disponibilità a rinunciare a parte della produzione femminile del marchio Arezia, mantenendo però ad Arezzo una quota di questo prodotto, considerato strategico, di non chiudere il pantalonificio di Rassina, del deciso rifiuto della cassa integrazione e della mobilità. Attualmente l'occupazione alla Lebole ammonta a 1.855 unità, di cui 426 in cigs. La progettata chiusura della linea Arezia porterebbe una ulteriore riduzione di 175 unità.

# CHE TIPO!

PER CHI PASSA A TIPO L'USATO VALE

# 1,5

## MILIONI IN PIU'

RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTORRUOTE

Per saperne di più telefonate al

**NUMEROVERDE 1678-15015**

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. E' solo un sogno? No, è una splendida realtà, anzi una grande occasione.

Fino al 31 marzo infatti la vostra auto, troppo stanca e trop-



po usata, vale almeno 1,5 milioni in più rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo.

Insomma, volete partire verso un futuro automobilistico felice e sereno? Smettete di sognare e scegliete la Tipo che preferite.

**FIAT PATTO CHIARO** Lei vi sta già aspettando. Buon viaggio.

**FIAT**

**È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT**

Offerta non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 31 marzo 1994 per le Fiat Tipo disponibili in rete.